



LE BUGIE HANNO LE GAMBE CORTE

Con riferimento alle notizie apparse sul Messaggero dell' 8.8.2008 (articolo: "Statali, crollano le assenze per malattia") e su repubblica on line di stamane, si rappresenta che i dati forniti sono assolutamente incompleti e manipolati ad arte.

La strategia è chiara, prima si apre un varco nell'opinione pubblica con annunci roboanti e termini ad effetto, omettendo ciò che di pericolo ed iniquo contiene il DL 112 appena convertito.

Le assenze per malattie sono diminuite del 37% a Luglio, da dove provengano questi dati e come gli stessi vengono controllati ed interpretati non è dato sapersi visto che le amministrazioni comunicano con mesi di ritardo al Tesoro la notizia per la decurtazione dallo stipendio concernenti le assenze per malattia.

La ragioneria generale riporta il dato corretto: la media di assenza per malattia nel Pubblico Impiego è di 10,4 giorni in un anno, di pochissimo superiore al privato.

Sulla inattendibilità e parzialità dei dati forniti è sufficiente osservare che per quanto concerne il Ministero della Giustizia i dati forniti riguardano soltanto il personale in servizio presso pochi uffici e quindi, non rappresentano la realtà dei lavoratori della Giustizia presenti sull'intero territorio nazionale per un totale di circa 41000 dipendenti.

Forse sarebbe opportuno controllare la loro attendibilità prima di pubblicarli contribuendo così a criminalizzare ulteriormente tutte le persone che onestamente, con stipendi ormai da terzo mondo, forniscono servizi essenziali di cui anche voi fruite.

Sarebbe, inoltre, auspicabile che l'informazione da voi rappresentata fosse attenta a verificare con eguale attenzione anche i dati concernenti gli stipendi percepiti dai lavoratori pubblici:

Brunetta afferma che gli stipendi degli statali sono aumentati del 35%, peccato che nessuno se ne sia accorto. La scellerata politica dei redditi introdotta nel 93 con l'avallo di CGIL-CISL-UIL, ad ogni rinnovo contrattuale non ha mai consentito di recuperare il differenziale con l'inflazione reale. Oggi gran parte dei dipendenti pubblici sono a rischio povertà, visto il caro vita imperante.

Quello che invece non dice Brunetta e che non sempre viene riportato dai giornali: Fondo Monetario Internazionale – OCSE –EURISPES comparando gli stipendi pubblici dei paesi Occidentali osservano senza alcun dubbio che il Monte Stipendio Pubblico Italiano (cioè quanto lo Stato spende in stipendi pubblici) è il più basso di tutto il Mondo Occidentale. I dipendenti pubblici, quindi, in una ipotetica graduatoria concernente i salari percepiti si collocano all'ultimo posto con uno stipendio medio di circa 1000 Euro al mese.

La domanda sorge spontanea. Perché nessun organo di informazione conduce delle inchieste serie anche in merito a questo argomento?

Ed, inoltre:

Le piante organiche delle Amministrazioni Pubbliche verranno ridotte di un ulteriore 10%, dopo i già pesanti tagli degli anni scorsi e non ci saranno nuove assunzioni fino al 2013.



Visto anche il taglio di risorse per le spese correnti di un ulteriore 20%, la colpa dei malfunzionamenti della giustizia non è certo addebitabile ai lavoratori.

La strategia è chiara, smantellare il servizio pubblico, dare la colpa ai lavoratori, e cedere pezzi importanti dello stato sociale, come sanità, scuola e formazione ai privati e mettere la giustizia in condizione di non nuocere.

Luca Cilli
Saverio Amoruso
Alessandro Ruggiero
Giovanni Scialdone